



Scali minori, primo via libera della Ue

Soddisfatto il presidente D'Alfonso: «La strategia deve prevedere la loro salvaguardia». Ma in aula sarà dibattito

BRUXELLES - Trasporto aereo di merci, connettività e diritti aeroportuali, ma anche sostegno alle zone servite in maniera insufficiente, ricerca e innovazione, droni e ambiente. Sono questi i punti principali del progetto di parere sulla strategia europea per l'aviazione che è stato approvato dalla commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'Ue (Coter) del Comitato europeo delle Regioni (CdR). Soddisfazione per questo primo passo è stata espressa dal presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, in particolare per l'accento che è stato messo sulla salvaguardia degli aeroporti minori. "Se a questi scali viene tolta la capacità funzionare, vengono meno 3 milioni di voli l'anno e gli aeroporti nazionali e intercontinentali non riuscirebbero a sostenere tutto il traffico europeo. Sono mesi che pongo la questione e ora finalmente siamo arrivati alla prima approvazione di un documento sull'aviazione, che poi introduce alla strategia sul cielo comune



Foto d'archivio

europeo" continua "è un invito esplicito a consentire che a questi aeroporti vengano concessi aiuti di Stato". Alcuni emendamenti sono stati

però recepiti nella bozza di parere attraverso testi di compromesso ed è facile prevedere che saranno oggetto di un acceso dibattito durante

la plenaria di ottobre del Cdr, quando verrà messo ai voti il documento di cui è relatrice la svedese Ulrika Carlefall Landergreen.